

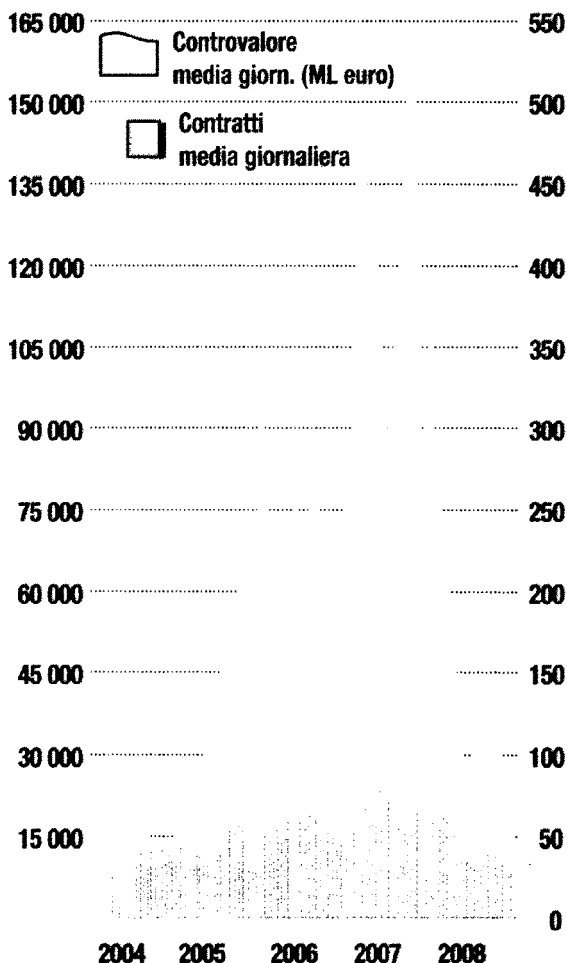
# Risparmio & Rischio

## ► OBIETTIVO FORMAZIONE

### Gli incontri al Trading Online Expo

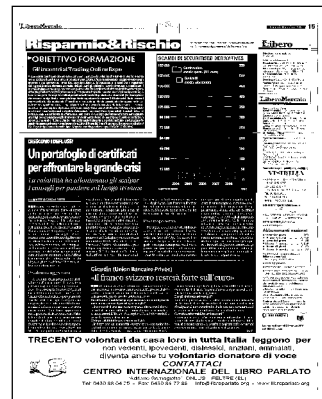
Anche i certificati hanno dovuto fare i conti con il panico e la volatilità che hanno coinvolto le borse mondiali dopo il crack di Lehman Brothers. In particolare la fuga ha interessato maggiormente quegli investitori che operano sull'intra day, cioè speculano sulle variazioni di prezzo che si registrano dall'oggi al domani. Nonostante questi deflussi però gli addetti ai lavori continuano a considerare il mercato italiano come una piazza con forti potenzialità. Di Certificati e di altri prodotti finanziari si parla al Trading Online Expo (TOL) in corso in questi giorni in Borsa Italiana che, da diversi anni investe nella formazione gratuita per gli investitori privati su tutti i prodotti quotati sui suoi mercati. Una formazione che assume un significato ancora più importante soprattutto in momenti di forte volatilità dei mercati come quello che stiamo vivendo: l'investitore deve capire quello sta succedendo e intraprendere le corrette manovre, evitando per esempio il panic-selling, ovvero le vendite dettate dal panico, e il conseguente allontanamento dalla Borsa. Anche per questo l'edizione di 2008 della TOL Expo ha previsto una serie di incontri con analisti e attori della scena finanziaria. Per i risparmiatori la possibilità di informarsi, capire e confrontarsi, offerta da eventi come il TOL Expo può essere sfruttata per acquisire una migliore conoscenza degli strumenti di investimento che non è mai troppa. Questo soprattutto in un'ottica che va al di là della crisi dei mercati finanziari che prima o poi dovrà finire. L'educazione finanziaria passa anche attraverso internet e sul sito di Borsa Italiana c'è uno specifico spazio dedicato al TOL Expo (<http://www.borsaitaliana.it/speciali/trading-online-expo-2008/tol-2008.htm>).

### SCAMBI DI SECURITISED DERIVATIVES



Fonte: Borsa Italiana

PI&A



## CRESCONO I DEFLUSSI

# Un portafoglio di certificati per affrontare la grande crisi

*La volatilità ha allontanato gli scalper  
I consigli per puntare sul lungo termine*

■■■ **MATTEO GHISALBERTI**

■■■ Come è accaduto per fondi comuni e altri strumenti d'investimento anche i certificati hanno registrato forti deflussi dopo il crack Lehman. Secondo Pietro Paletto, Responsabile del mercato Sedex di Borsa Italiana nel corso dell'ultimo mese l'eccezionale volatilità «ha allontanato gli operatori che investono intra-day - ovvero gli scalper - mentre sono rimasti invariati gli investitori di medio e lungo termine». L'investitore italiano, comunque, fa fatica a gestire il mercato in ribasso con i certificati. «Con questa volatilità vengono meno alcuni indicatori, mentre risulta difficile lavorare con gli stop-loss perché i picchi di questi giorni rischiano di bloccare velocemente le operazioni».

### Prudenti e aggressivi

«A seconda della propensione al rischio e delle aspettative di mercato si possono cogliere diverse opportunità - dice Elisa Medaglia Strumenti Quotati Italia, RBS a margine del forum Trading Online di Borsa Italiana - per quanto riguarda i nostri clienti possono prendere una posizione ribassista con i Mini Short emessi da Abn Amro ed una posizione rialzista con i Mini Long oppure una mera gestione della liquidità con i Valuta Plus Certificates Euro». Scommettere proprio sulla forte volatilità che ormai da settimane fa salire o scendere repentinamente le Borse non è vietato. «Con i Mini Future quotati in Borsa Italiana si

può sfruttare l'alta volatilità del mercato azionario intraday o comunque a breve termine, sia al rialzo che al ribasso. Con un orizzonte temporale più lungo si possono sfruttare i recenti ribassi per costruire un portafoglio equilibrato e ben impostato per quando i mercati ripartiranno». Ma concretamente come potrebbe essere costituito un portafoglio in certificates "prudente" e uno "aggressivo"? «Dal nostro punto di vista il primo - dice Medaglia - potrebbe essere composto al 100% dal Valuta Plus Certificates sull'Euribor. Al contrario, il portafoglio aggressivo può essere composto da un 50% di Valuta Plus Certificates sull'Euribor, un 40% da Benchmark

Certificates sull'indice tedesco Dax e un 10% dagli Open Certificates sull'indice Rici Enhanced che rappresenta un paniere di 37 materie prime creato da Jim Rogers, uno dei guru dei mercati».

### Più trasparenza

Per capire se e come si evolverà il mercato dei prodotti strutturati bisogna guardare oltre la presente fase di forte volatilità. Secondo Ugo Giordano, Presidente di Acepi l'associazione di categoria, «bisogna distinguere tra il breve periodo nel quale, come in altri settori, si registrerà verosimilmente una contrazione dei volumi, e il medio e lungo ter-

mine, nel quale il mercato potrà beneficiare di una maggiore maturità». Per il numero uno dell'associazione di rappresentanza «l'industria dei certificati dovrà puntare su un'informazione ancora migliore, su dei livelli di trasparenza competitivi rispetto ad altri settori, su attività formative e su una efficace riforma dei sistemi di retribuzione e incentivo». Quanto alla metodologia, secondo Giordano bisogna puntare più sull'autoregolamentazione che su nuove leggi: «l'attuale quadro normativo è già corposo, l'industria dei prodotti strutturati appare abbastanza matura per autoregolarsi e sono già stati fatti dei piccoli passi avanti in questo senso».

## Girardin (Union Bancaire Privée)

### «Il franco svizzero resterà forte sull'euro»

■■■ «Il franco svizzero continuerà a rimanere forte ancora per un po' e sarà nuovamente una valuta rifugio». Michel Girardin, direttore Investimenti di Union Bancaire Privée sintetizza così le previsioni di cambio con l'euro.

**Con il franco in salita bisogna pensare ad cambiare il peso del mercato svizzero nel proprio portafoglio?**

«Ci sono titoli di società svizzere operanti in settori difensivi, come l'alimentare o il farmaceutico, che sono da considerare interessanti. E' il caso ad esempio di Nestlé o Novartis. Diverso il discorso sulle banche».

**C'è la possibilità di nuove cattive notizie?**

«Gli interventi delle autorità svizzere sono stati molto importanti quindi ora la situazione si è stabilizzata. Va anche detto che Ubs è stata la prima a suonare il campanello d'al-

larme ed è stata "ripulita" dagli investimenti il liquidi per circa 45 miliardi di euro. In generale comunque, è meglio privilegiare una cautela maggiore».

**E sugli altri mercati europei?**

«Anche in questo caso noi privilegiamo i settori difensivi. Va però detto che l'indebolimento dell'euro porta una boccata d'ossigeno alle esportazioni e che la Germania continua ad essere una delle locomotive del Vecchio Continente».

**Cosa riuscirà a stabilizzare i mercati?**

«I mercati reagiscono bene anche alle notizie che ridimensionano le previsioni negative. Certo la volatilità non è finita, ma, allo stesso tempo, è possibile cogliere delle occasioni sempre restando in un'ottica di diversificazione».

M. G.